

La battaglia delle famiglie. Il TAR assicura le cure ai bimbi autistici

La Città di Salerno del 12/02/2022

SALERNO. Hanno vinto le prime battaglie ma la "guerra" per garantire un'adeguata assistenza specialistica ai loro due bambini affetti da disturbi dello spettro autistico sembra ancora lunga. Non gridano vittoria ma intendono metterci la faccia e denunciare una storia comune a tante famiglie. Solo poche hanno la forza economica di ricorrere al Tar e trascinare l'Asl Salerno in tribunale.

Antonella De Lisi e Michele Arcangelo Mussari, medico di Salerno del 118, sono i genitori di due gemellini che, ancor prima del compimento dei sei anni, si sono visti tagliare da 60 a 48 ore settimanali le ore di assistenza. A nulla sono valse le richieste di valutare la patologia dei due bambini: i medici hanno applicato il percorso diagnostico terapeutico assistenziale (Pdta) previsto da una delibera della giunta regionale della Campania del 31 marzo scorso, togliendo preziose ore d'assistenza ai due bimbi solo perché erano prossimi ai sei anni. Antonella e Michele Arcangelo hanno battuto i pugni, non si sono fermati e assistiti dall'avvocato Corrado Riggi hanno presentato ricorso al Tar di Salerno sia contro il taglio delle ore sia contro lo stop alle terapie Aba per tutto il mese di agosto e dal 15 al 31 dicembre.

«Senza un motivo, per meri artifici ragionieristici avevano negato l'assistenza Aba ai nostri due bambini - racconta Mussari - Una decisione assurda contro la quale abbiamo subito presentato ricorso. Il TAR di Salerno, già a luglio scorso, si era pronunciato con un decreto di sospensione dell'efficacia del provvedimento dell'Asl, ritenendolo un caso di estrema gravità ed urgenza, tale da non consentire neppure la dilazione fino alla data della camera di consiglio svoltasi poi il 15 settembre. Probabilmente i miei figli sono stati gli unici a ricevere regolarmente le terapie domiciliari Aba in convenzioni durante il mese di agosto e durante le festività natalizie. È giusto che si sappia, anche perché mi rendo conto che non tutti possono permettersi di affrontare le spese di un ricorso». I giudici, poi, nella successiva udienza hanno ottenuto il ripristino di tutte le ore. Dopo i Mussari anche Diana Tisi e Alessandro.

Mercurio si sono rivolti al TAR per ripristinare le ore di assistenza per la loro bambina che, compiuti i sei anni, si era vista ridurre le terapie. Tuttavia, come enuncia il Tar nella sentenza del 15 settembre 2021 «il complesso modulo assistenziale costituito dal Pdta (percorso diagnostico terapeutico assistenziale) e disciplinato dalla delibera di giunta regionale numero 131 del 31 marzo 2021, non ha ancora trovato concreta attuazione nella Regione Campania, siffatta situazione temporanea di stallo ha indotto la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale della Regione Campania guidata da Antonio Postiglione a invitare comunque, con nota dell'11 maggio 2021, le singole Asl ad assicurare gli attuali livelli assistenziali a beneficio delle persone con disturbi dello spettro autistico, garantendo la qualità dei servizi ad oggi alle famiglie, senza creare alcun pregiudizio agli assistiti già in carico, nelle more della completa definizione dei percorsi di presa in carico sanitaria, socio- sanitaria e sociale di tali assistiti ». Cosa che, a quanto pare, non è stata fatta a Salerno. Sempre il Tar richiama anche la nota del 23 luglio 2021 del presidente

Vincenzo De Luca che raccomandava alle Asl di assicurare «il livello di assistenza sino ad oggi erogato, al fine di non penalizzare gli utenti, nelle more dello start dei previsti Nuclei operativi territoriali per i disturbi del neuro-sviluppo e neuropsichiatrici dell'infanzia e dell'adolescenza dedicati ai pazienti con disturbi dello spettro autistico o disabilità intellettiva».

Anche sulla scorta di queste sentenze, sta crescendo il malcontento e la rabbia di chi, non avendo potuto fare ricorso, ha dovuto accettare il taglio delle ore. Le famiglie dei bambini affetti da autismo chiedono maggiore attenzione e soprattutto maggiore assistenza. Si sta valutando l'organizzazione di una manifestazione di protesta a Napoli alla quale parteciperanno le famiglie di tutti i bambini autistici della Campania.

di Luisa Trezza

